

VENDITA

Il 2012 doveva rilevarsi l'anno decisivo: un accordo ragionevole sulla Legge cantonale sugli orari di apertura sembrava meno lontano. A cascata, un accordo su questa regolamentazione avrebbe potuto agevolare l'adozione di un contratto collettivo valido per tutto il settore della vendita. Ed invece no: di tutto si è parlato, andando anche oltre le righe.

È sicuramente stato l'anno della diatriba commerciale «Fox Town SI alla domenica, Centro Ovale NO». Una discussione che rischia, in una logica che non piace particolarmente ai sindacati, di trovare una via d'uscita con un atto parlamentare (la cosiddetta mozione Abate). Una soluzione «politica» che andrebbe a colmare il cortocircuito legale originale: il Cantone Ticino può autorizzare le aperture dei negozi alla domenica ma è solo l'Autorità federale che può autorizzare l'impiego di personale alla domenica. Una mozione che, se adottata, potrà essere applicata solo in località a vocazione turistica: ma nessuno ha ancora detto quali saranno i bacini turistici e quali no.

Pochi mesi prima il Consigliere agli Stati Lombardi ne aveva pensata un'altra: uniformare gli orari di apertura di tutti i negozi su scala nazionale (dalle ore 06.00 alle ore 20.00, rispettivamente ore 19.00).

E ancor prima, sui banchi di Berna ecco giungere la mozione Lüscher: autorizzare l'apertura «non stop» (7 giorni su 7, 24 ore su 24) dei negozi annessi ai distributori di benzina sui grandi assi stradali. La raccolta firme per il referendum contro tale modifica è già stata lanciata dalle Organizzazioni sindacali, OCST compresa.

Tra l'altro è giusto anche ricordare che - negli ultimi 6 anni - il 90% delle votazioni cantonali atte a liberalizzare, in varie forme, gli orari di apertura dei negozi sono state respinte.

La caparbia sindacale che si ostina a porre ostacoli ed eccezioni a chi sogna una flessibilità a tutto tondo nel commercio e nella vendita, si basa essenzialmente su due pilastri

- ▶ la tutela della qualità della vita delle lavoratrici e dei lavoratori: una flessibilità senza freni (o con freni malfunzionanti) scardina la vita personale e familiare di chi vi opera;
- ▶ le richieste di flessibilizzazione del settore del commercio e della vendita possono essere esaminate solo se contengono efficaci ed incisive misure di vigilanza ed applicazione (in primis, CCL di categoria e creazione di un organo di controllo per l'applicazione del CCL).

L'OCST, con rinnovato slancio e determinazione, continuerà pertanto ad essere un punto di riferimento in questo delicato settore professionale.